



Aprile/5

Il Teatro canzone di Dario De Luca per raccontare l'Italia e i suoi giovani



La vita è fatta di passioni. E Dario De Luca - compagno di viaggio di Saverio La Ruina in questa bella avventura che si chiama Scena Verticale, da vent'anni impegnata, e con successo, sulla scena del teatro contemporaneo, oggi titolare della residenza teatrale del Morelli - ne ha sempre avuta una, il teatro canzone, di gaberiana memoria.

“A 17 anni mi sentivo una mosca bianca. Parlare di teatro canzone con i miei coetanei non era proprio facile. Ho coltivato questa passione dentro di me e alla fine, quando è scomparso il Maestro di questo genere, il grande Giorgio Gaber, l'ho fatta esplodere. Era troppo grande il vuoto lasciato da Gaber”. Dario De Luca racconta così, con grande umiltà ma anche con grande consapevolezza, la nascita della sua ultima creatura teatrale, **“Morir sì giovane ma in andropausa”** che - dopo l'esordio al Festival estivo “Inequilibrio” di Castiglioncello”, due apparizioni calabresi al Peperoncino Festival Jazz e al “Rumori mediterranei” di Roccella - sta circuitando in tutta Italia con una fortunata tournée invernale che ha, nella partecipazione alla Rassegna “More” del teatro di via Oberdan, una delle sue ultime tappe, **venerdì 26 aprile (ore 21.00)**.



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Calabria



Città di Cosenza



MORE
TEATRO MORELLI



SCENA
VERTICALE

FOR CALABRIA FESR 2007/2013 - ASSE V - RISORSE NATURALI CULTURALI E TURISMO SOSTENIBILE
Linea di Intervento 5.2.2.2 - Azioni per la qualificazione e la valorizzazione del Sistema dei Teatri Regionali



Cambia registro Dario De Luca con questo spettacolo, apparentemente distante dal teatro di denuncia, che richiama l'attenzione sulle emergenze, al quale ci ha abituato Scena Verticale. Apparentemente, appunto. Perché, con la leggerezza del teatro canzone De Luca – autore dei testi insieme a Giuseppe Vincenzi, oltre che interprete e regista – affronta una tematica importante quanto attuale, un'altra emergenza del paese Italia, di quelle che turbano perché nega un futuro. È l'emergenza giovani, il dilemma di “una generazione, quella dei trenta-quarantenni, lasciati in mutande da una società gerontocratica e senza futuro”. Lo spettacolo porta in scena “la voce di questa generazione. Con la musica, le parole e una sana ironia”.

Ecco, la musica, di Vincenzi così come i testi delle canzoni. E' eseguita dal vivo dalla Omissis Mini Órchestra, fatta da Paolo Chiaia (piano synth e armonica), Gianfranco De Franco (clarinetto, sax, flauti e loop), Giuseppe Oliveto (trombone, flicorno, fisarmonica e conchiglie), Emanuele Gallo (basso), Francesco Montebello (batteria e percussioni).



“Lo spettacolo, in senso artistico, è figlio di Giorgio Gaber e del suo Teatro-Canzone; nipote acquisito di zio Enzo Iannacci; fratello minore, di secondo letto, di Paolo Rossi”, scriveva Dario De Luca nelle note di regia dell'esordio. “Oggi – confessa – lo spettacolo ha una sua identità, molto forte”.

Ma, soprattutto, questo giovane calabrese, che per tre anni è stato «U tingiutu» raccontando all'Italia il dramma della 'ndrangheta, ora vuole seguire questo percorso artistico. Sperimentando modi nuovi e dando voce a nuovi autori. “Ci sarà un'evoluzione – promette – forse anche radicale”.

Giovedì 25 aprile, alle 18.00, incontro con i protagonisti al Teatro Morelli.

PUNTI VENDITA E ORARI BIGLIETTERIA

InPrimafila
Via F. Alimena 4/b
Tel. 0984/795699
Ore 09.30 - 13.00 / 16.30 - 19.30

Teatro Morelli
Via Lungo Busento Oberdan, 1
Tel. 0984/793639 - 389/9232141
venerdì dalle 18.00 alle 20.45

Prevendita online www.inprimafila.net
info@progettomore.it
www.progettomore.it